

Rio 2016 si avvicina

Il palcoscenico internazionale in Germania ha rappresentato la prima tappa importante nel percorso di avvicinamento alle Paralimpiadi brasiliane.

Campionati del mondo di tiro a segno paralimpico, che si sono svolti nei mesi scorsi a Suhl, in Turingia, hanno rappresentato per la disciplina la prima tappa importante nel percorso di avvicinamento alle Paralimpiadi di Rio del 2016. Nell'occasione, sono state assegnate 63 "carte paralimpiche" non nominative a 42 uomini e 21 donne in 12 specialità, 8 di carabina e 4 di pistola, per poter rappresentare il proprio Paese all'appuntamento brasiliano. Le specialità di pistola che faranno parte del ricco programma paralimpico sono riservate agli atleti che possiedono una buona mobilità degli arti superiori (SH1), mentre tra le specialità di carabina figurano anche quelle dedicate ad atleti che non riescono a sostenere l'arma ed utilizzano un particolare supporto a molla per poter tirare (SH2). La partecipazione ai Mondiali in terra tedesca richiedeva un punteggio minimo di qualificazione che poteva essere conseguito nel periodo tra le Paralimpiadi di Londra nel 2012 e l'ultima manifestazione internazionale valida a questo scopo, che per la squadra italiana è stata la competizione di Hannover a fine aprile 2014. La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES), che coordina il tiro a segno paralimpico in Italia, ha ritenuto fondamentale convocare per la trasferta in Germania tutti gli atleti che erano riusciti a centrare la qualificazione alla rassegna iridata in vista di Rio 2016. Il tiro a segno paralimpico è uno sport di grande esperienza, in cui però gli importanti risultati ottenuti a livello nazionale non sempre trovano riscontro nell'attività agonistica internazionale. In quest'ottica, il movimento italiano è ancora alla ricerca di una base ampia e solida di partecipazione su cui impostare e potenziare le nuove tecniche di tiro, che sono le stesse utilizzate dagli atleti normodotati. Negli ultimi anni, la tecnologia delle armi in continua evoluzione e le nuove tecniche di allenamento sempre più raffinate,



La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES), che coordina il tiro a segno paralimpico in Italia, ha ritenuto fondamentale convocare per la trasferta in Germania tutti gli atleti che erano riusciti a centrare la qualificazione alla rassegna iridata in vista di Rio 2016.

in particolare nelle specialità di carabina a 10 metri, hanno portato ad un livello massimo di competitività in cui i risultati tendono a raggiungere "la perfezione" e dove, di fatto, sono i punti decimali a fare la differenza nel cercare di colpire il centro del bersaglio (un puntino di mezzo millimetro). A Suhl la nostra rappresentativa, guidata dall'ex tiratore e consigliere federale Nicola Carabba, contava su 13 atleti (3 uomini e 3 donne di pistola, 4 atleti carabina SH2 e 3 atleti carabina SH1). Tra i risultati più significativi ottenuti va segnalato il quinto posto di Nadia Fario nella gara di qualificazione di pistola femminile a 10 metri (P2) con 365 punti, che le ha consentito l'accesso alla finale dove, per un inconveniente tecnico, è stata eliminata al primo turno. La tiratrice azzurra aveva già avuto modo di dimostrare il suo grande talento nei mesi precedenti, dopo aver conquistato la medaglia d'argento nella stessa specialità ad Hannover. Nelle carabine invece è stato Massimo Dalla Casa (SH2) con il punteggio di 628,4 a far registrare il miglior risultato tra gli azzurri, restando fuori dalla finale della R4 (specialità mista a 10 metri, cosiddetta in piedi) solo per 1,8 punti, mentre Pamela Novaglio nella R5 (posizione a terra) ha invece perso la slot di qualificazione paralimpica per soli 3

decimi di punto. Il Mondiale da record con 265 atleti partecipanti provenienti da 53 Paesi ha consentito all'IPC Shooting (l'organo internazionale che governa il tiro a segno paralimpico a livello mondiale) di condividere le strategie future di sviluppo di questo sport paralimpico sia sotto il profilo tecnico-regolamentare che in merito all'introduzione di nuove discipline tra cui il tiro a volo e il tiro a segno per ciechi ed ipovedenti. Per la FISPES e per tutto lo staff tecnico, i Mondiali sono stati l'occasione per iniziare una prima selezione sui futuri componenti della squadra azzurra in vista dei prossimi grandi appuntamenti internazionali. A questo scopo, il Campionato italiano organizzato a Bologna a metà settembre ha rappresentato un ulteriore elemento di valutazione tecnica finalizzata anche all'inserimento in nazionale di quei giovani tiratori che hanno dimostrato una buona predisposizione ed una particolare motivazione. Avvicinarsi e praticare il tiro a segno paralimpico in Italia è possibile nei poligoni affiliati alla UIS, mentre le informazioni per l'avvicinamento allo sport potranno essere richieste alla FISPES: segreteria@fispes.it, www.fispes.it.

GIUSEPPE UGHERANI

(Responsabile tecnico nazionale FISPES tiro a segno paralimpico)